

L'INIZIATIVA DELLA STATALE

**UniBsdays**, il pubblico  
promuove la formula

Successo di partecipazione alla seconda giornata degli **UniBsdays**. Il **rettore Pecorelli**: «Compito di un'università è appassionare le persone al sapere». Ospiti ieri Frank Raes e Valerio Massimo Manfredi. a pagina **6 Bendinelli**

## GLI UNIBSDAYS LA STATALE SI PRESENTA

**La festa**

Gli stand dell'Università Statale sparsi per la città. Accanto: Frank Raes. Al centro: un momento dell'incontro con l'archeologo e scrittore Valerio Massimo Manfredi. Sotto: gli youtuber Matt & Bise (Fotogramma)

L'ultima chiamata:  
cinquant'anni  
per salvare la Terra

Successo per l'iniziativa dell'ateneo, Raes: «Usiamo il sapere»

«Non abbiamo scuse per non pensare a modelli alternativi di vivere questo pianeta». Parola di Frank Raes, scienziato esperto di surriscaldamento climatico e divulgatore scientifico dalla verve teatrale ieri in città per gli **UniBsdays**, la due giorni di proposta culturale (quest'anno dedicato al tema del tempo) e orientamento promossa dalla

Statale. Introdotto dalla docente di Ingegneria Maria Luisa Volta, Raes ha accompagnato il pubblico in un viaggio lungo 13 miliardi di anni. Dal Big Bang all'incanto della fotosintesi e dell'origine della vita fino all'Homo Sapiens — 200 mila anni fa, un tempo minuto per la storia del pianeta — e alla rivoluzione agricola di 10 mila anni fa, il primo intervento dell'uomo sui

processi naturali, frutto dell'intelligenza e causa essa stessa di una rivoluzione sociale (per la prima volta nella storia c'è eccesso di cibo e non tutti devono operare per nutrirsi). Passano i millenni e si arriva alla seconda grande rivoluzione, quella industriale, duecento anni fa, che produce non surplus di cibo ma di energia. Il mondo inizia a correre come mai prima aveva



fatto, portando in dote un surplus di inquinamento e di mutamento climatico indotto dall'uomo.

Sullo schermo dietro lo scienziato, in un crescendo, si rincorrono le immagini di macchine a vapore, autostrade, trincee della Grande Guerra, Hiroshima, autostrade, internet. Un vortice sempre più rapido che in due secoli ha avuto impatti sul pianeta come mai c'erano stati nei 200 mila anni precedenti di presenza dell'Homo Sapiens. «È a suo modo affascinante — osserva Raes guardando all'oggi —: possiamo distruggere il pianeta, ma possiamo anche condurlo verso altri lidi. Ma questo potere che abbiamo è solo scientifico o anche politico?». Raes, incalzato dalle domande del pubblico, non offre certezze. Pensa alla Conferenza sul clima di Parigi, un piccolo passo in avanti dopo vent'anni di negoziati sulle emissioni e le quote di anidride carbonica: «Siamo in mezzo a un'esplosione e ci siamo appena svegliati: abbiamo cinquant'anni di tempo per cambiare sistema». Il tema, spiega in altro modo, è: «Come vogliamo vivere su questo pianeta?». O, ancora; «Finiremo come specie umana, o non finiremo?». E, alla domanda su cosa sia per lui la sostenibilità, risponde: «Pensare al futuro, investire». Sono domande e questioni che riguardano anche l'università: «In che modo — si chiede il docente Riccardo Pietrabissa — la ricerca scientifica può generare un impatto sulle decisioni della politica? L'Università deve essere in grado di parlare alla società». Nel suo piccolo è lo spirito degli **UniBsdays**: portare al grande pubblico i grandi temi del dibattito scientifico.

In apertura il rettore **Sergio Pecorelli** ricorda che compito di un'università è anche «appassionare le persone al sapere, alla conoscenza, alla crescita personale e collettiva». Il rettore giudica gli UniBsdays un successo di pubblico e partecipazione (il delegato all'orientamento Roberto Bresciani si spinge a definirli «un evento grandioso») ma non nasconde che l'Italia «è ultima in Europa per numero di laureati». E questo non aiuta a costruire un solido futuro.

**Thomas Bendinelli**



Pecorelli  
Compito  
della  
università è  
appassionare  
al sapere:  
gli  
**UniBsdays**  
sono un  
successo



Raes  
Affascinante:  
possiamo  
distruggere  
il pianeta  
ma  
possiamo  
anche  
invertire  
la rotta

### Gli incontri

## L'appuntamento con la storia di Manfredi

«Portare un altro tempo nel nostro tempo». È stato questo il filo conduttore del dibattito conclusivo degli **UniBsdays**, ieri pomeriggio nel salone Apollo. Tra gli ospiti dell'evento Valerio Massimo Manfredi, archeologo e volto noto della televisione per diversi programmi. «Mescolare storia e narrazione è attività spuria ma necessaria — ha affermato —: Abbiamo bisogno di emozioni, come di ricordi e di memoria. L'epos, il racconto, è un qualcosa che fa esplodere la nostra sensibilità, ci fa vivere emozioni fortissime». Giovanni Tortelli, architetto bresciano, docente all'Università di Genova e artefice della progettazione e dell'allestimento di diversi percorsi museografici tra cui il recente Terra Sancta Museum di Gerusalemme, ha osservato: «L'architettura in un contesto archeologico punta a esaltare, esporre, rendere fruibile ai visitatori quanto emerge dagli scavi, valorizzando il passato affinché colui che guarda e ammira possa leggerlo e interpretarlo». In mattinata, in compagnia degli Youtuber Matt & Bise, al centro della riflessione le potenzialità e le problematiche legate al mondo social.

In serata il finale al chiostro di san Giorgio (visto il tempo incerto) con Omar Pedrini e il suo progetto: «Il mio miglior tempo fra Lennon e Bowie».

**T. B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA